

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

2016

**Var. 3
Var. Verde**

**Piano Regolatore Comunale
PIANO DEGLI INTERVENTI**

art. 17, L.r. 11/2004 e s.m.i.

VAS



**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
VAS**

P.I. - Approvazione con D.C.C. n. 32 del 26.06.2013

Var. n. 1 - Adozione con D.C.C. n. 75 del 27.11.2013 / Approvazione con D.C.C. n. 20 del 07/05/2014

Var. n. 2 - Adozione con D.C.C. n. 61 del 16/09/2015 / Approvazione con D.C.C. n. 6 del 30/03/2016

Var. n. 3 - Adozione con D.C.C. n. __ del __/__/____ / Approvazione con D.C.C. n. __ del __/__/____

Sindaco

Piera Moro

Ass.re Qualità del Territorio

Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente,
Lavori Pubblici, Viabilità
Francesco Luca

Segretario Comunale

Maria Grazia Salamino

Responsabile 3° settore

Urbanistica, Territorio, Lavori Pubblici
Diego Capitano

Progettista

Marco Zecchinato

Studio Zecchinato
Via Mottarella 17, 36040 Orgiano (VI)
Via Donizetti 7, 36100 Vicenza
www.studiozecchinato.it
mail: zecchinato@studiozecchinato.it

NOVEMBRE 2016

Sommarrio

Premessa	2
Contestualizzazione geografica	2
Descrizione delle Varianti al Piano degli Interventi.....	3
Ammissibilità intervento - Verifica coerenza previsione con la pianificazione sovraordinata	10
Analisi ambientale preliminare e valutazione degli effetti significativi derivanti dal PdR	11
Suolo - sottosuolo	11
Ambiente idrico.....	12
Atmosfera.....	12
Sistema paesaggistico-ambientale	13
Rumore.....	15
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.....	17
Inquinamento luminoso	21
La Valutazione di Incidenza Ambientale - VincA	22
La valutazione di sostenibilità	23
Risultato della valutazione	29
Giudizio valutativo.....	29
Misure mitigative - compensative.....	29
Sintesi Finale - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.	30

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale Preliminare ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della Variante 3 e della Variante Verde al Piano degli Interventi (PI) del Comune di Marano Vicentino (VI).

La Variante Verde, ai sensi della circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/2016, pur prevedendo esclusivamente una riduzione di aree edificabili, è sottoposta a verifica di assoggettabilità.

Contestualizzazione geografica

A detailed map of the Vicenza area in Italy. The town of Marano Vicentino is highlighted with a red rectangle. The map shows a network of roads, including the A31 (purple) and A4 (blue), and various smaller towns and villages. The terrain is mostly flat with some green areas representing fields or forests. The map is oriented with North at the top.

2

Descrizione delle Varianti al Piano degli Interventi

Al fine di poter dare attuazione ad alcune richieste avanzate direttamente da alcuni cittadini di Marano Vicentino relative alla possibilità di rivedere la destinazione urbanistica di talune aree a seguito di mutate esigenze di sviluppo e/o conseguenti a migliori e più accurate valutazioni, nonché per necessari adeguamenti degli elaborati di piano e per nuove esigenze emerse anche da parte dell'ente, l'Amministrazione ha redatto la Variante n. 3 al Piano degli Interventi insieme alla cosiddetta "Variante Verde" ai sensi della L.R. 4/2015.

Nello specifico:

a) la Variante n.3 riguarda l'adeguamento degli elaborati di piano a seguito di richieste pervenute dai cittadini e/o emerse durante la fase applicativa del piano da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Le istanze pervenute dai cittadini sono state valutate da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale sulla base di un'istruttoria che ha considerato i principi stabiliti nel Documento Preliminare e desumibili dagli obiettivi del P.I.. In linea con il DP non sono state considerate accoglibili le richieste che comportano consumo di SAU significativo.

Tali richieste sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- puntuali richieste di modifica da ZTO agricola a edificabile;
- revisione degli elaborati di piano in relazione a modeste correzioni o a modifiche puntuali volte a meglio dettagliare e/o rendere attuabili gli interventi nella fase attuativa del piano.

b) ai fini della Variante Verde, l'Amministrazione ha dato avvio al procedimento di formazione della Variante allo strumento urbanistico, come prevede la L.R. 4/2015 art. 7, invitando i cittadini a presentare istanze coerenti con gli indirizzi stabiliti dalla legge regionale.

L'avviso per la raccolta di istanze è stato ampiamente pubblicizzato attraverso il sito web e le bacheche comunali nelle seguenti date:

- avviso 2015, pubblicato il 10.09.2015 con termine di presentazione delle domande entro il 16/11/2015;
- avviso 2016, pubblicato il 11.01.2016 con termine di presentazione delle domande entro il 14/3/2016.

L'accoglimento delle istanze di modifica da zona edificabile a zona inedificabile di cui alla Variante Verde, ha come conseguenza l'eliminazione delle potenzialità edificatorie.

Di seguito si riporta una tabella dettagliata delle modifiche intervenute la Variante 3 - Variante Verde.

VARIANTE 3			
RICHIESTE ACCOLTE			
ID	tipo intervento richiesto	Variazione prevista	NUOVE SUPERFICI EDIFICABILI

1	Richiesta modifica/aggiornamento scheda n.48b dell'Allegato 1 alle NTO – Schede Normative – 1.2 “Zone A2 e Beni Ambientali”	ATO: 3 – Zona A2 NUCLEI STORICI RURALI ED AGGLOMERATI INSEDIATIVI DI INTERESSE AMBIENTALE Categoria di intervento: Riclassificazione a grado 5 - categoria C4 Correzione perimetro scheda con incremento superficie interessata di 1.382,70 mq Max volume realizzabile (incluso l'esistente) 800 mc (prima 558 mc) SAU: ripristino mq 384,7	NO. E' STATO CORRETTO L'AMBITO DELLA SCHEDA.
2	Richiesta di correzione di un errore grafico sulle tavole del PAT e del PI relativo alla individuazione della strada privata di accesso ai lotti	ATO: 3 Ampliamento zona C1_ed/2 mq: 210 Riduzione ZTO E2 mq: 210 Consumo SAU mq: 210 Richiesta Standard aggiuntivi mq: 25,20	SI, MA TRATTASI ESCLUSIVAMENTE DI ACCESSO CARRAIO ALL'AREA EDIFICABILE
3	Richiesta di modesta riduzione della fascia di rispetto del corso d'acqua e della strada attorno all'edificio per consentire minimi ampliamenti per soddisfare esigenze familiari	Trattasi di modesta modifica, compatibile rispetto alle abbondanti fasce di rispetto previste nel PI (20 m strada e 50 m corso d'acqua).	NO
4	Richiesta di correzione tavole del PI con modifica della destinazione d'uso dei terreni di cui al fg. 5 mapp. 218 erroneamente rientranti in ZTO D1/3 in ZTO B2/36	ATO: 4 Ampliamento ZTO B2/36 mq: 519 Riduzione ZTO D1/3 mq: 519 Richiesta Standard aggiuntivi ZTO B2/36 mq: 155,70 Diminuzione standard ZTO D1/3 mq: 51,90	NO. TRATTASI DI CAMBIO DI ZONA TRA ZONE GIA' EDIFICABILI
VARIANTE VERDE 2016			
RICHIESTE ACCOLTE			
ID	tipo intervento richiesto	Risposta	ELIMINAZIONE MQ AREA EDIFICABILE
1-2	Applicazione Variante Verde con trasformazione dell'intero mappale da area edificabile (C1_ed/6) ad area inedificabile (E2)	Accoglibile rientrando nei criteri di cui alla LR 4/2015 ed essendo stata positivamente valutata dall'Amministrazione Comunale	1722,22
3	Applicazione Variante Verde con trasformazione dell'intero mappale da area edificabile (C1_2/30) ad area inedificabile (E2)	Accoglibile rientrando nei criteri di cui alla LR 4/2015 ed essendo stata positivamente valutata dall'Amministrazione Comunale	569,00
4	Applicazione Variante Verde con trasformazione da area edificabile (C1_2/53) ad area inedificabile (E2)	Accoglibile rientrando nei criteri di cui alla LR 4/2015 ed essendo stata positivamente valutata dall'Amministrazione Comunale	518,00
5	Applicazione Variante Verde con trasformazione da area edificabile (C1_ed/2) ad area inedificabile (E2)	Accoglibile rientrando nei criteri di cui alla LR 4/2015 ed essendo stata positivamente valutata dall'Amministrazione Comunale	738,00

In sintesi con la:

a) Variante 3 è previsto:

- adeguamento perimetro schedatura con aumento cubatura complessiva di 242 mc (scheda 48/b);
- aumento zona C (residenziale) per individuazione area accesso e per trasformazione piccola zona da D – produttiva a C – residenziale, in correzione perimetro aree, per totali mq 210;
- diminuzione zona D (produttiva) totale per mq 519;

- diminuzione consumo SAU per mq 384,7.

b) Variante Verde è previsto:

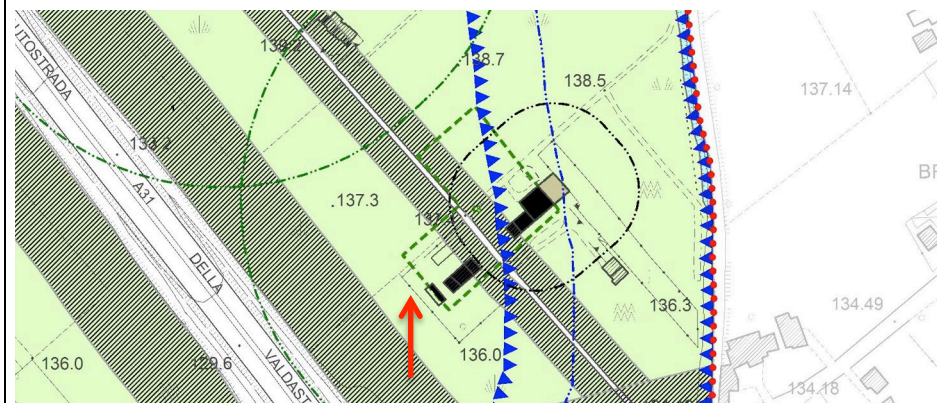
- diminuzione di zona edificabile residenziale per totali mq 3.547.

Complessivamente la Variante comporta una riduzione del carico urbanistico.

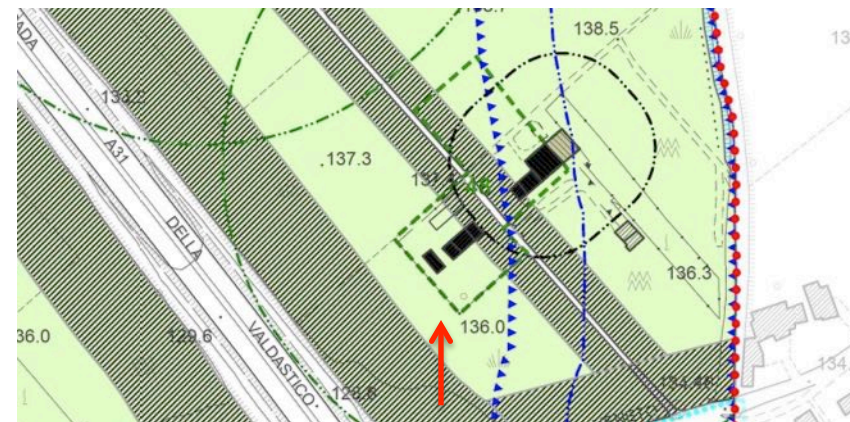
Per una verifica puntuale delle modifiche predette, si riporta di seguito un estratto cartografico ante e post Variante.

VARIANTE 3**NUMERO 1**

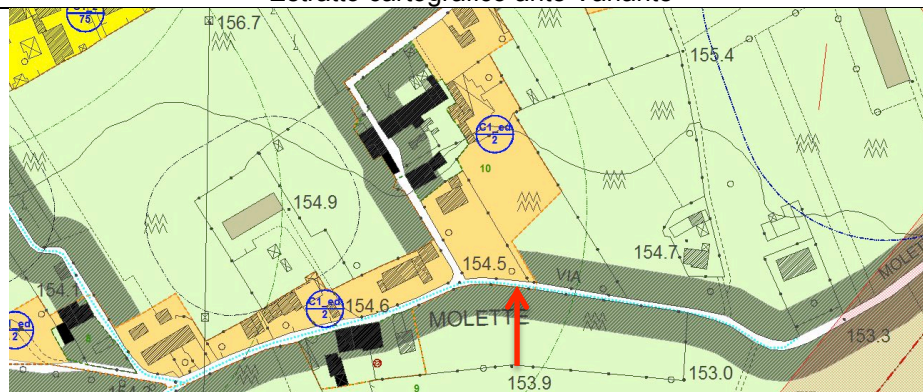
Estratto cartografico ante Variante



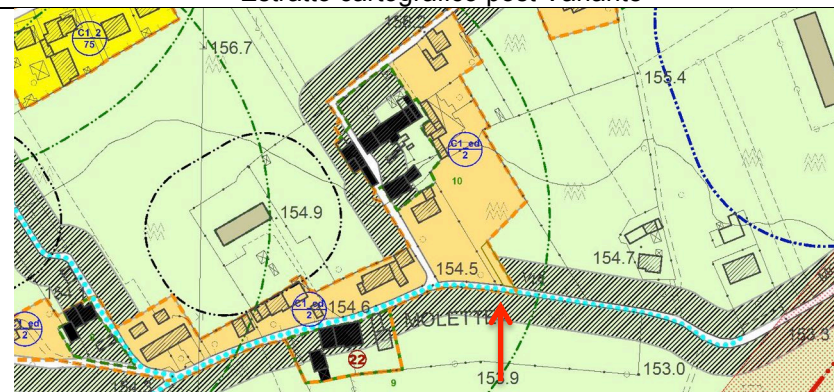
Estratto cartografico post Variante

**NUMERO 2**

Estratto cartografico ante Variante

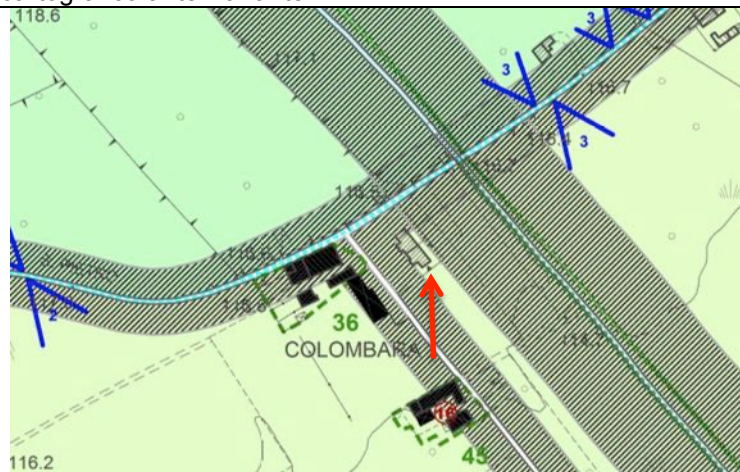


Estratto cartografico post Variante



NUMERO 3

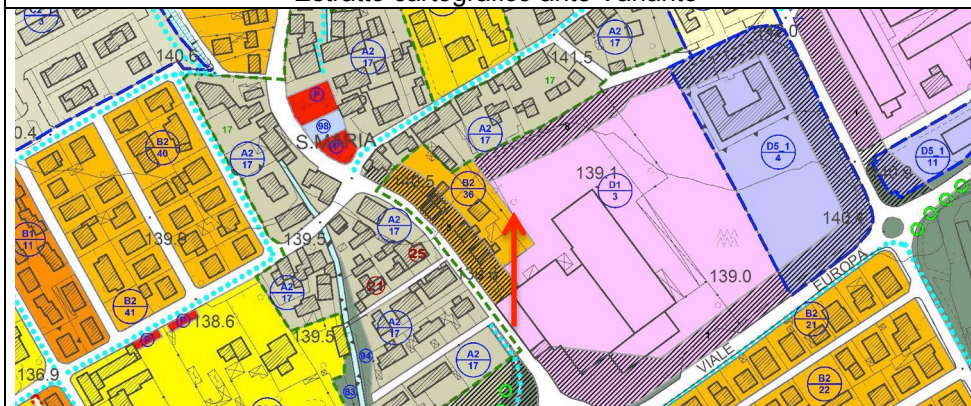
Estratto cartografico ante Variante



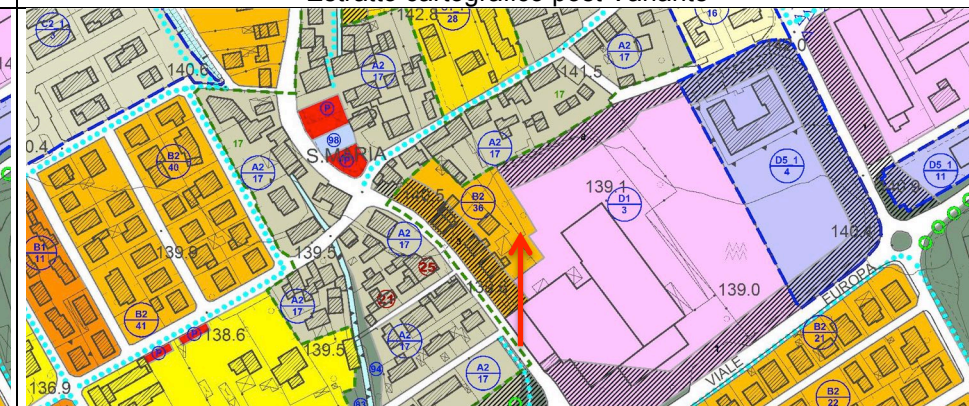
Estratto cartografico post Variante

**NUMERO 4**

Estratto cartografico ante Variante

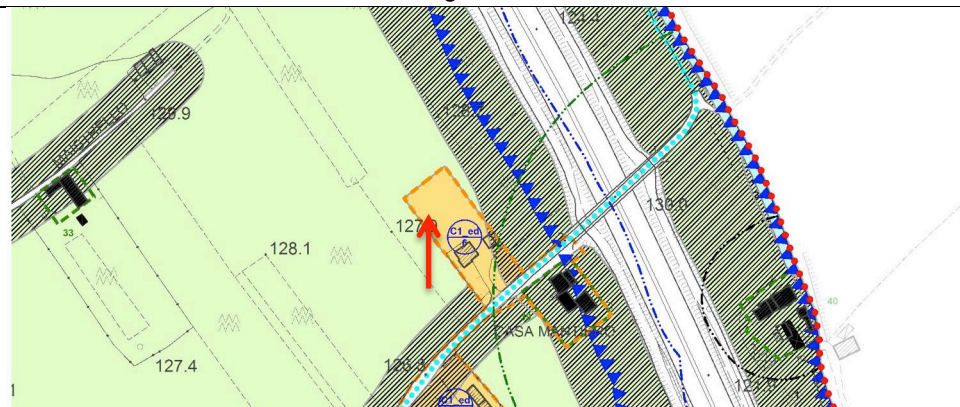


Estratto cartografico post Variante

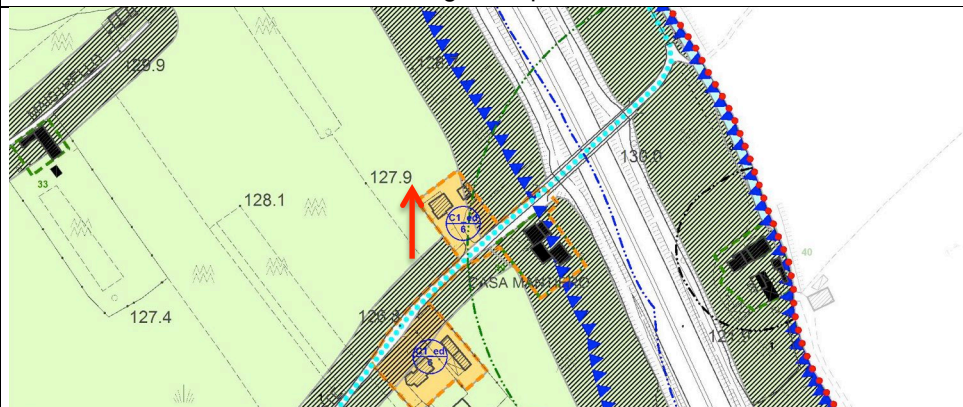


VARIANTE VERDE 2016**NUMERO 1-2**

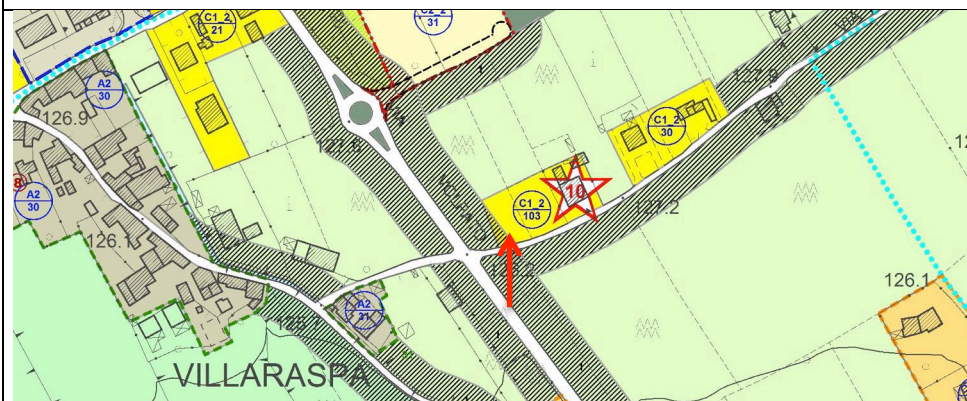
Estratto cartografico ante Variante



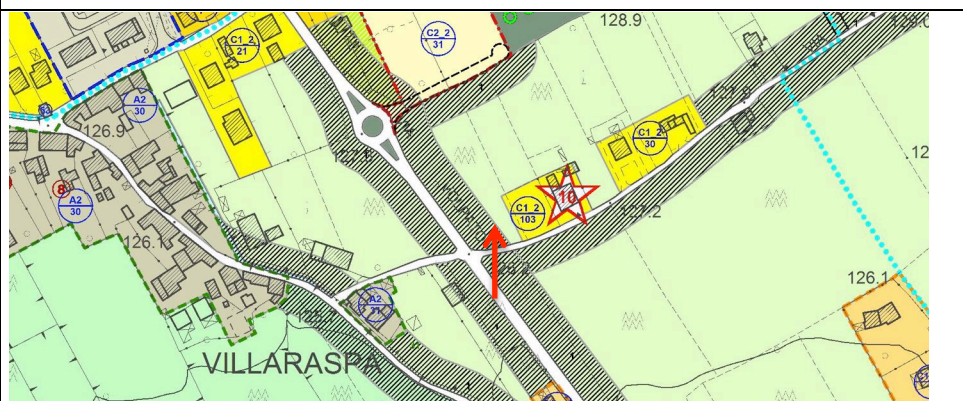
Estratto cartografico post Variante

**NUMERO 3**

Estratto cartografico ante Variante

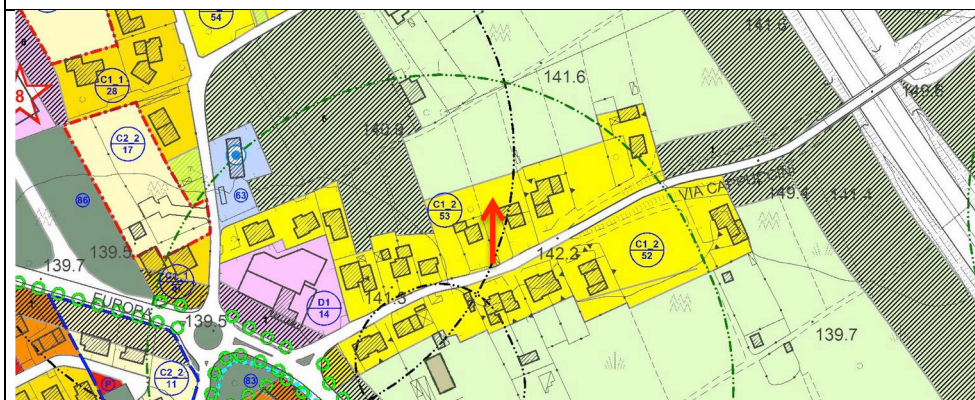


Estratto cartografico post Variante

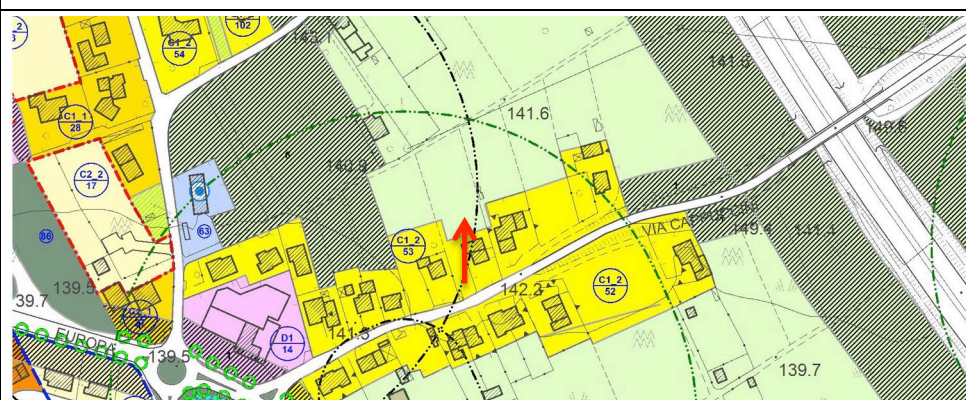


NUMERO 4

Estratto cartografico ante Variante



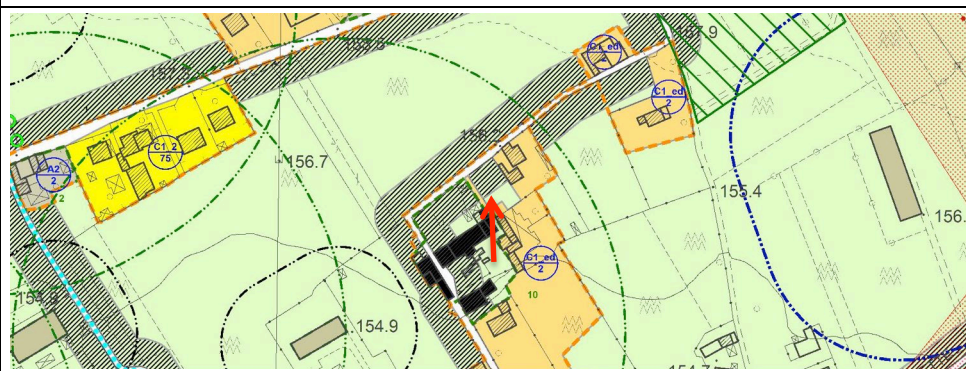
Estratto cartografico post Variante

**NUMERO 5**

Estratto cartografico ante Variante



Estratto cartografico post Variante



Ammissibilità intervento - Verifica coerenza previsione con la pianificazione sovraordinata

Unione Europea - SIC e ZPS (Rete Natura 2000)

L'ambito di intervento non ricade all'interno di aree SIC e ZPS. In tal senso alla presente Verifica di Assoggettabilità è allegata l'apposita Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale corredata di Relazione Tecnica.

Strumenti di pianificazione e programmazione di interesse

In merito agli strumenti di pianificazione o altri documenti programmatici vigenti di interesse, vista la tipologia e modesta portata delle aree oggetto di Variante, di seguito si riporta la verifica di coerenza con gli strumenti sovraordinati e con il PAT comunale attraverso una tabella.

PIANO	VERIFICA	ESITO	COMPATIBILITA'
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Documentale	Le aree oggetto di Variante e le variazioni proposte risultano compatibili con quanto stabilito negli elaborati grafici, descrittivi e normativi dello strumento esaminato.	SI
Piano regionale di tutela delle acque Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009, costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..	Documentale	Le aree oggetto di Variante e le variazioni proposte risultano compatibili con quanto stabilito negli elaborati grafici, descrittivi e normativi dello strumento esaminato.	SI
Il P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale in applicazione della L.R. 11/2004, e successivamente approvato, con DGR n.708/2012. Alla luce degli scenari evolutivi del territorio e dell'ambiente del contesto regionale il Piano si sviluppa considerando le diverse	Documentale	Le aree oggetto di Variante e le variazioni proposte risultano compatibili con quanto stabilito negli elaborati grafici, descrittivi e normativi dello strumento esaminato.	SI

componenti che caratterizzano il tessuto territoriale e sociale della provincia di Vicenza, articolandosi poi in relazione alle aree territoriali che costituiscono la provincia stessa. Il PTCP riconosce per il territorio interessato dalla Variante valori e funzioni in linea con quanto definito dal PTRC.			
--	--	--	--

VARIANTE	VARIAZIONE	VERIFICA	COMPATIBILITA' PAT
3	1	DOCUMENTALE	SI
3	2	DOCUMENTALE	SI
3	3	DOCUMENTALE	SI
3	4	DOCUMENTALE	SI
VERDE	1	DOCUMENTALE	SI
VERDE	2	DOCUMENTALE	SI
VERDE	3	DOCUMENTALE	SI
VERDE	4	DOCUMENTALE	SI
VERDE	5	DOCUMENTALE	SI

Analisi ambientale preliminare e valutazione degli effetti significativi derivanti dal PdR

Suolo - sottosuolo

Il territorio comunale di Marano Vicentino risulta pianeggiante, ma con un rilevante dislivello tra nord e sud (pendenza di poco superiore all'1%).

Il sottosuolo è grossolano, eminentemente ghiaioso, di spessore notevole, superiore al centinaio di metri, con debole copertura limoso argillosa nel settore centro orientale, mentre in quello occidentale, anche se non in modo omogeneo, la coltre di terreni "fini" raggiunge uno spessore medio di 2,0 m con punti di 4,0 – 5,0 m, soprattutto in vicinanza dell' asta fluviale del torrente Leogra.

Tale materasso alluvionale è sede di un'unica falda idrica ("acquifero indifferenziato") e, pertanto, il territorio di Marano Vicentino appartiene alla "Zona di ricarica degli acquiferi profondi" (Alta Pianura Vicentina).

I suoli agrari sono stati classificati dallo studio agronomico-ambientale che ha accompagnato il PAT con la suddivisione in 5 classi agronomiche in funzione delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche ambientali.

Il comune di Marano Vicentino presenta suoli della classe II, III e IV. Nella porzione Ovest del territorio i

suoli appartengono alla II classe agronomica, presentando uno strato attivo profondo di 80-120 cm, e una povertà in scheletro. Si tratta di suoli in grado di accogliere un elevato numero di specie agrarie richiedendo minori input esterni e meglio sopportando eventuali periodi siccitosi.

La maggior parte del territorio presenta suoli della classe III e IV, caratterizzati da una elevata presenza di scheletro e da una profondità dello strato attivo limitata, rispettivamente di 40-80 cm e <40 cm. Si tratta di suoli con ridotta capacità di ritenzione idrica e con un livello di fertilità mediamente più basso rispetto alla porzione dei terreni ad Ovest. Queste limitazioni restringono la scelta delle piante coltivabili a non tutte le specie agrarie.

Ambiente idrico

Il territorio del comune di Marano Vic.no appartiene al sistema idrografico del Leogra-Timonchio e i principali corsi d'acqua superficiali presenti sono:

- il torrente Leogra;
- la roggia dei Molini;
- il torrente Timonchio;
- il torrente Rostone.
- il torrente Rio delle Pietre.

Gli indicatori considerati (IBE, LIM, SECA, SACA) per le acque superficiali mettono in evidenza la qualità delle acque del sistema Leogra-Timonchio. Per i corsi principali la qualità dell'acqua risulta tra il livello "buono" e "sufficiente". Sia per il Timonchio che per il Leogra la qualità è migliore nel tratto a monte di Marano Vicentino. La qualità del Timonchio peggiora (ma senza raggiungere livelli pessimi di qualità) nel tratto oltre il depuratore di Schio. Per il Leogra, che si caratterizza per un'elevata qualità delle acque nel tratto tra la confluenza del Gogna e l'origine, non è possibile dire se la qualità delle acque peggiora nel tratto prima della convergenza con il Timonchio. Dal momento che lo stato della qualità delle acque oltre la confluenza mantiene le caratteristiche del Timonchio, si può pensare che le acque del Leogra arrivino in uno stato buono. I dati più recenti sembrano comunque andare verso un generale miglioramento della qualità e risulta fondamentale mantenere questa "tendenza al miglioramento".

Le caratteristiche delle variazioni previste dalla Variante e delle aree interessate ci consentono di affermare che non sono presumibili effetti su questa componente ambientale.

Atmosfera

L'importanza dell'analisi del contesto meteo climatico all'interno del quale si colloca un progetto, va riferita alla possibilità di effettuare delle valutazioni sia sulla potenziale perturbazione delle condizioni naturali del sito, sia sull'influenza di tale contesto sulla mitigazione degli impatti generati dal piano di recupero. Sul tema si è fatto particolare riferimento ai documenti ARPAV e al Rapporto Ambientale della VAS del PAT.

Rispetto alla situazione climatica, i dati relativi (temperatura; umidità; pressione; intensità e la durata delle

radiazioni solari; precipitazioni; nuvolosità) permettono alcune considerazioni: le informazioni inerenti la pioggia, ad esempio, permettono di definire che tra il 1996 e il 2007, l'anno più piovoso è stato il 2002 (con 1.792,4 mm di pioggia), mentre quello meno piovoso è stato il 2001 (con 804 mm di pioggia), meno di un terzo rispetto l'anno successivo. Si può quindi dedurre che Marano Vic.no è interessato da anni più secchi che si alternano ad anni molto più piovosi come il 1996 e il 2002. Nel corso degli anni analizzati anche le stagioni non presentano cicli costanti: alcuni anni piove di più in autunno, altri in primavera, ecc. Le temperature riflettono questo andamento scostante nel tempo e le temperature medie variano da -0,5 C°(valore minimo registrato -3,8 C°nel 20 01) a 30,1 C°(arrivando a 34,3 C°nel 2003).

Dalla documentazione esaminata la qualità dell'aria del Comune di Marano Vicentino si è rilevata, nel complesso, abbastanza "buona". Anche rispetto ai comuni della Provincia, Marano rientra nella categoria dei comuni con l'aria meno inquinata. Compaiono però degli elementi di pressione, individuati nel superamento dei limiti di emissione fissati dalle legge, per l'Ozono e per le polveri sottili (che comunque risultano presenti in quantità minori rispetto la media regionale). Le principali fonti di emissione di questi inquinanti sono identificate nel traffico autoveicolare e gli impianti di combustione.

Questo trova conferma dai dati contenuti nel Rapporto Ambientale VAS del PAT di Marano.

La campagna di monitoraggio dell'aria più recente eseguita da ARPAV, risulta essere quella del 2014 effettuata nel vicino Comune di Malo (VI), i cui dati sono integralmente riportati nell'allegato 2 al presente rapporto.

L'indice di qualità dell'aria elaborato da ARPAV con riferimento alla campagna di monitoraggio, ha da dato come esito la seguente scala di qualità:

- 72% qualità accettabile;
- 11% buona;
- 9% mediocre;
- 0% scadente
- 0% pessima
- rimanente % non disponibile.

In sintesi, comunque, rispetto alle previsioni della Variante 3 e della Variante Verde non sono ragionevolmente presumibili effetti significativi sulla componente Atmosfera.

Sistema paesaggistico-ambientale

Come descritto nel Rapporto Ambientale VAS del PAT, nel territorio comunale sono presenti elementi di pregio paesaggistico quali:

- a) il sistema idrografico (che si caratterizza per l'alta valenza ambientale e paesaggistica, per la funzione storicamente svolta nello sviluppo locale, per la funzione attuale di smaltimento delle acque superficiali);
- b) Sistemi ecorelazionali:
 - il contesto agricolo (area Sud del territorio comunale) prevalentemente integro che si attesta sul sistema

idrografico Leogra-Timonchio, Roggia dei Molini, Rio delle Pietre;

- il contesto agricolo (area a Nord del territorio comunale) prevalentemente integro che si attesta sul sistema idrografico Timonchio, Roggia dei Molini, Rio delle Pietre;
- il contesto agricolo attestato tra il centro urbano e la ferrovia;
- area agricola tra Rio delle Pietre e Roggia dei Molini: area agricola a seminativo in continuità territoriale con l'area agricola di Malo in cui sono visibili i resti del reticolato romani. Si tratta di un ambito di particolare pregio, in cui è necessario mantenere il vincolo di inedificabilità, anche per valorizzare la connessione con Ca' Nogara Granda;
- sistema ripario delle rogge e, in particolare, Roggia dei Molini;
- località Piazza d'armi;
- bosco dei Rocchi;

c) ville ed edifici di pregio;

d) altri elementi di pregio:

- Colombara - Stocchero
- Chiesa San Pietro
- Corte Gregori
- Capitello Molette
- Capitello Prole
- Capitello stazione
- Capitello Via Monte Pasubio
- Capitello Via San Fermo
- Chiesa Santa Barbara
- Chiesa santa Maria
- Arco - Molette
- Mura - Molette
- Mulino Porto Rurro
- Mura Via Foscolo
- Villa Fioretti
- Colombara

e) Formazioni vegetali lineari (come individuati dalle tavole di analisi agronomica-ambientale allegate al PAT);

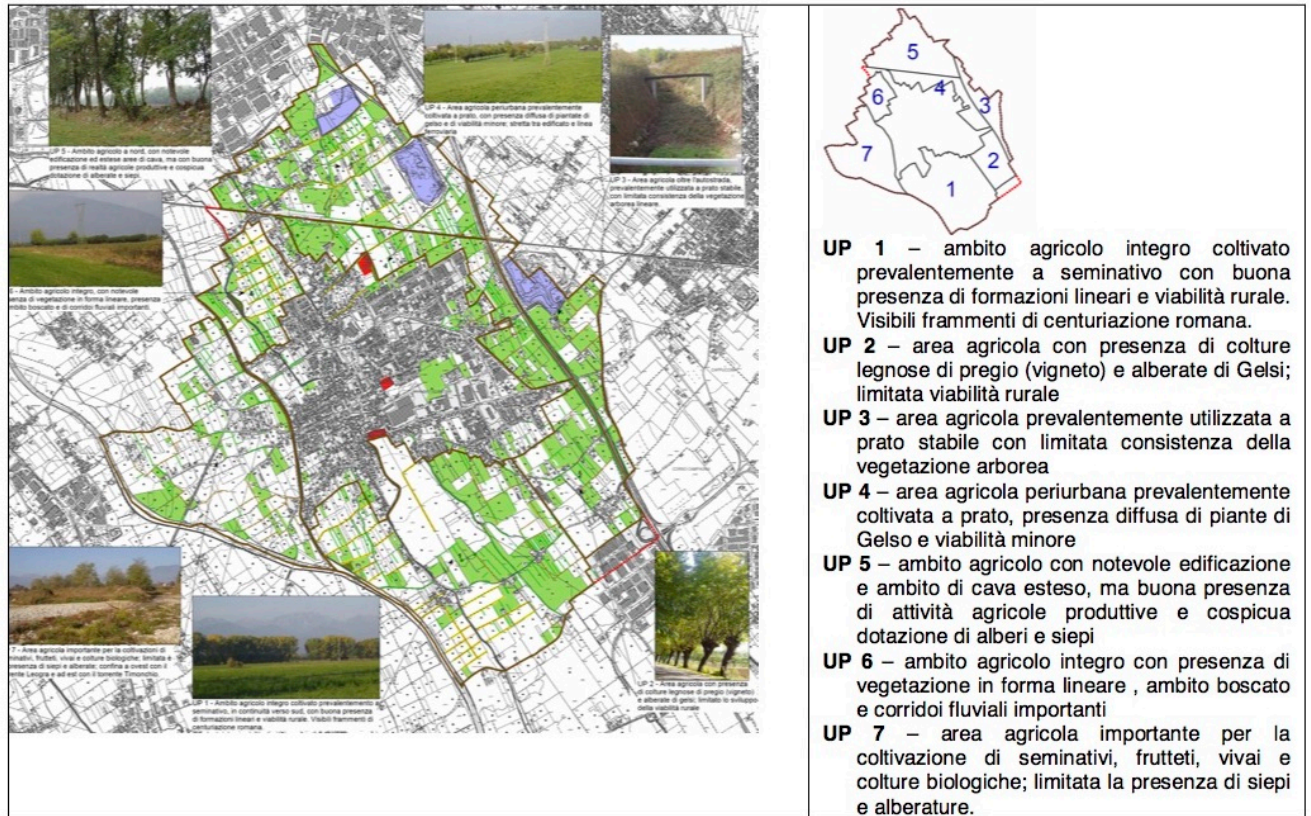
f) Esemplari arborei (come individuati dalle tavole di analisi agronomica- ambientale allegate al PAT);

g) Viabilità minore (come individuati dalle tavole di analisi agronomica- ambientale allegate al PAT).

Il carattere tradizionale dominante della campagna di Marano è la presenza di appezzamenti a prato stabile e di filari localizzati prevalentemente lungo le carrarecce e a dividere le unità poderali. Procedendo verso

sud-ovest questo paesaggio lascia progressivamente il posto alle colture da seminativo (in larga parte mais da granella).

Le formazioni vegetali lineari, la presenza di una interessante viabilità rurale, le diverse colture agrarie, e la rete idrografica sono gli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario del comune di Marano.



Le principali componenti del sistema dei beni di interesse storico culturale presenti nel territorio di Marano vicentino sono:

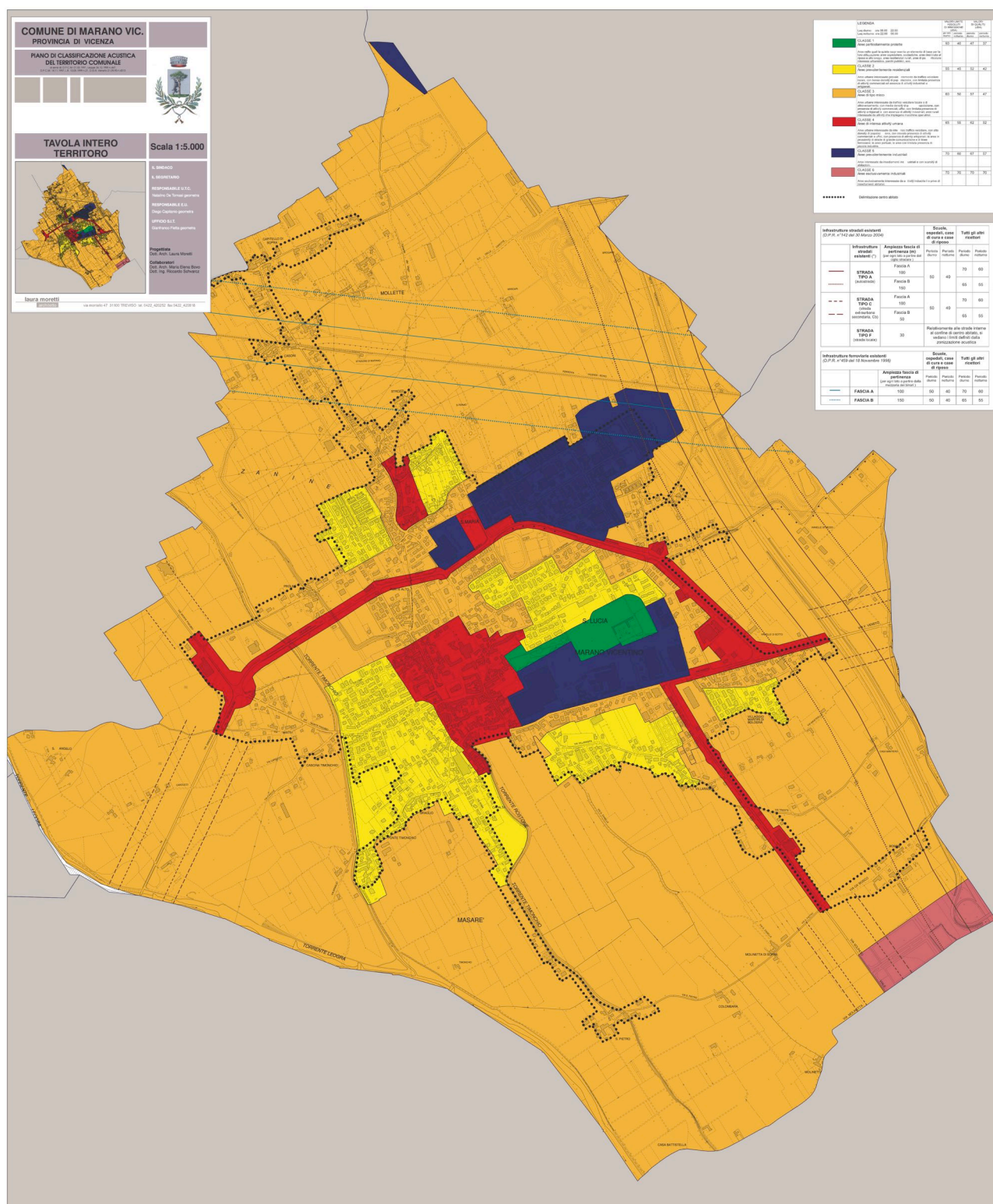
- il centro storico di Marano Vicentino;
- le Ville ed edifici di interesse storico, architettonico o ambientale inseriti in area urbana o in zona agricola;
- i siti archeologici;
- la centuriazione romana.






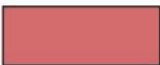
Nel territorio di Marano Vicentino non esistono vincoli di natura archeologica ai sensi del codice dei beni Culturali. Le Varianti in oggetto non interessano e/o non incidono su aree o elementi di paesaggio vincolati o di notevole interesse.

Rumore

Il Comune di Marano Vicentino è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 85/2006. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, ha stabilito l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata "zonizzazione acustica", consiste

nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. Il comune, recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) ha classificato il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale.



LEGENDA		VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (dBA)		VALORI DI QUALITÀ (dBA)	
		periodo diurno	periodo notturno	periodo diurno	periodo notturno
	Leq diurno: ore 06.00 22.00 Leq notturno: ore 22.00 06.00				
	CLASSE 1 Aree particolarmente protette	50	40	47	37
	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.				
	CLASSE 2 Aree prevalentemente residenziali	55	45	52	42
	Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.				
	CLASSE 3 Aree di tipo misto	60	50	57	47
	Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.				
	CLASSE 4 Aree di intensa attività umana	65	55	62	52
	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.				
	CLASSE 5 Aree prevalentemente industriali	70	60	67	57
	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.				
	CLASSE 6 Aree esclusivamente industriali	70	70	70	70
	Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.				

●●●●● Delimitazione centro abitato

Tutte le variazioni previste in Variante ricadono in Classe III, salvo due che sono a confine tra Classe III e Classe IV in un caso e Classe V nell'altro. Nessuna Variazione comporterà incidenze sotto il profilo acustico, considerata la tipologia di Variazione prevista.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e di caricare elettricamente atomi e molecole neutri - con un uguale numero di protoni e di elettroni - ionizzandoli.

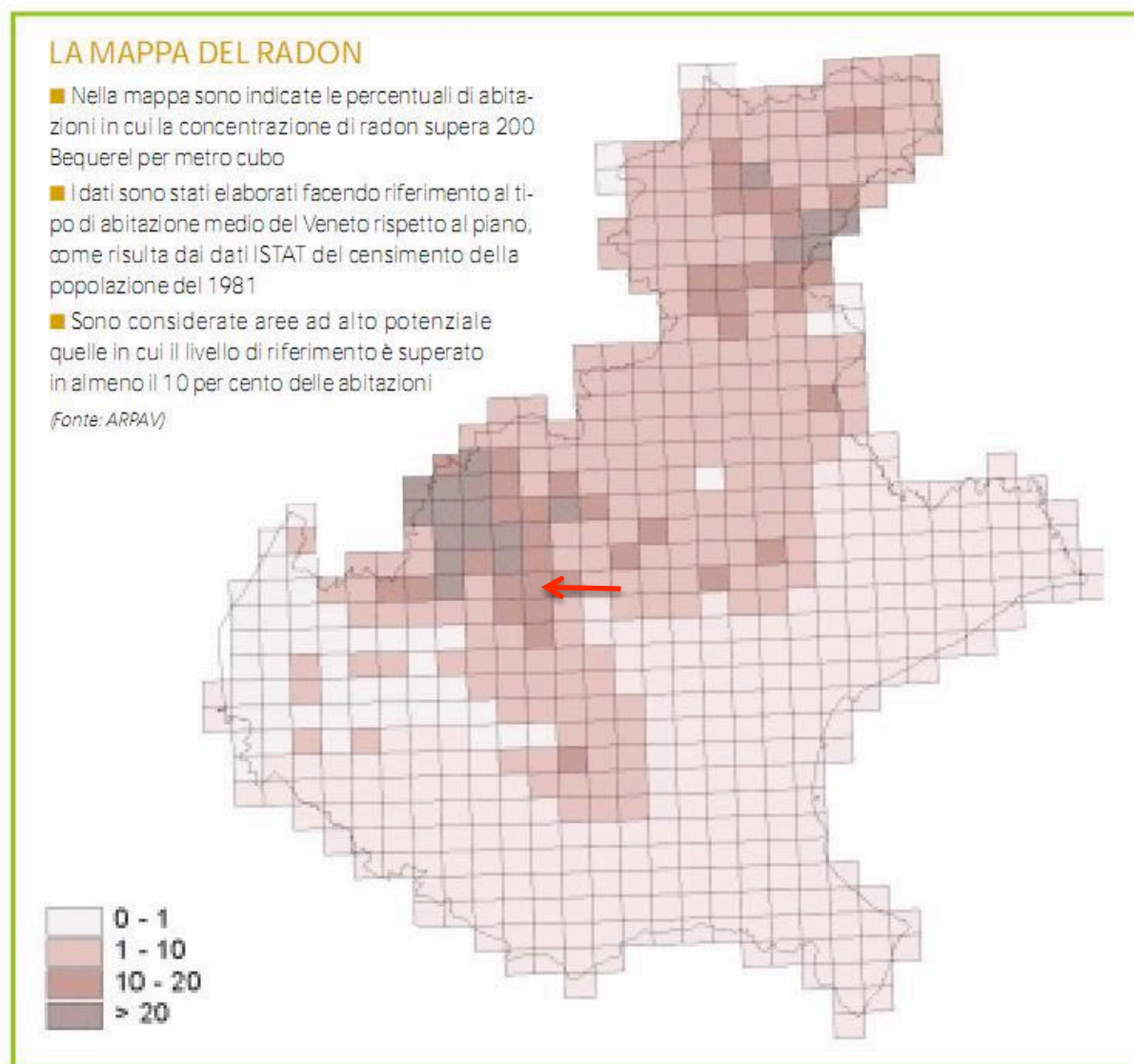
Il documento europeo fondamentale in materia di radiazioni ionizzanti è il trattato istituito dalla Comunità europea per l'energia atomica (Euratom) firmato a Roma nel 1957. Il D.Lgs. 230/1995, in attuazione di una

serie di direttive Euratom e modificato dai decreti D.Lgs. 241/2000, D.Lgs 257/2001, D.Lgs 100/2011 e D.Lgs 45/2014, disciplina la materia radioprotezione dei lavoratori e della popolazione.

Il controllo della radioattività ambientale in Italia, in generale (non specifica per il gas Radon), è assolto su scala locale dalle reti regionali di rilevamento (D. Lgs. 230/95) afferenti alle Regioni. La finalità dei rilevamenti effettuati dalla rete regionale è quella di osservare l'andamento temporale e la distribuzione spaziale della contaminazione nelle matrici ambientali e negli alimenti generata da eventi di ricaduta radioattiva. Nel corso degli ultimi anni sono stati inoltre sviluppati controlli sistematici sui radionuclidi da fallout e di origine sanitaria nei (principali) depuratori urbani.

Sulla base dei dati contenuti nell'ultimo rapporto redatto da ARPAV "Rete RESORAD - dati della radioattività ambientale nel Veneto - anno 2014" si osserva che per quanto riguarda la presenza di radionuclidi, specificatamente quelli con maggior persistenza ambientale (Cs-137 e Cs-134), il relativo trend è in linea con gli anni passati e che la loro presenza nell'ambiente è a livello residuale.

Tra gli elementi radioattivi maggiormente significativi per ciò che concerne la sua incidenza a livello ambientale, va sicuramente considerato il gas Radon. Si tratta di un gas incolore e inodore generato dal decadimento del radio a sua volta generato dal decadimento dell'uranio che si trova come elemento naturale nelle rocce di origine vulcanica e granitica. Esso quindi fuoriesce continuamente dal terreno disperdendosi in atmosfera, ma può raggiungere concentrazioni più elevate in ambienti chiusi, soprattutto locali interrati. Nel periodo 1996-2000 la Regione Veneto ha condotto una campagna di misurazione della concentrazione di gas Radon all'interno delle abitazioni su tutto il territorio, al fine di individuare le eventuali località con maggiore criticità. Il confronto tra i valori misurati ed il livello di soglia di 200 Bq/m^3 , ha permesso di definire quali zone più a rischio la porzione settentrionale della provincia di Belluno e di Vicenza, alcune zone del Cansiglio e i colli Euganei, come si evince dalla mappa riportata nella seguente figura.



Aree a maggiore concentrazione di gas radon

Il Comune di Marano Vicentino è direttamente interessato dal problema Radon tanto che da tempo ha avviato una campagna di monitoraggio e risanamento in collaborazione con Ulss e Arpav, raggiungendo ottimi risultati presso le strutture pubbliche. L'Amministrazione si è inoltre attivata con una forte azione di sensibilizzazione con la propria cittadinanza. Rispetto alle aree oggetto di Variante, considerata la tipologia di interventi previsti, si può affermare che non sono individuabili impatti in tal senso.

Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche - comunemente chiamate campi elettromagnetici - che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);

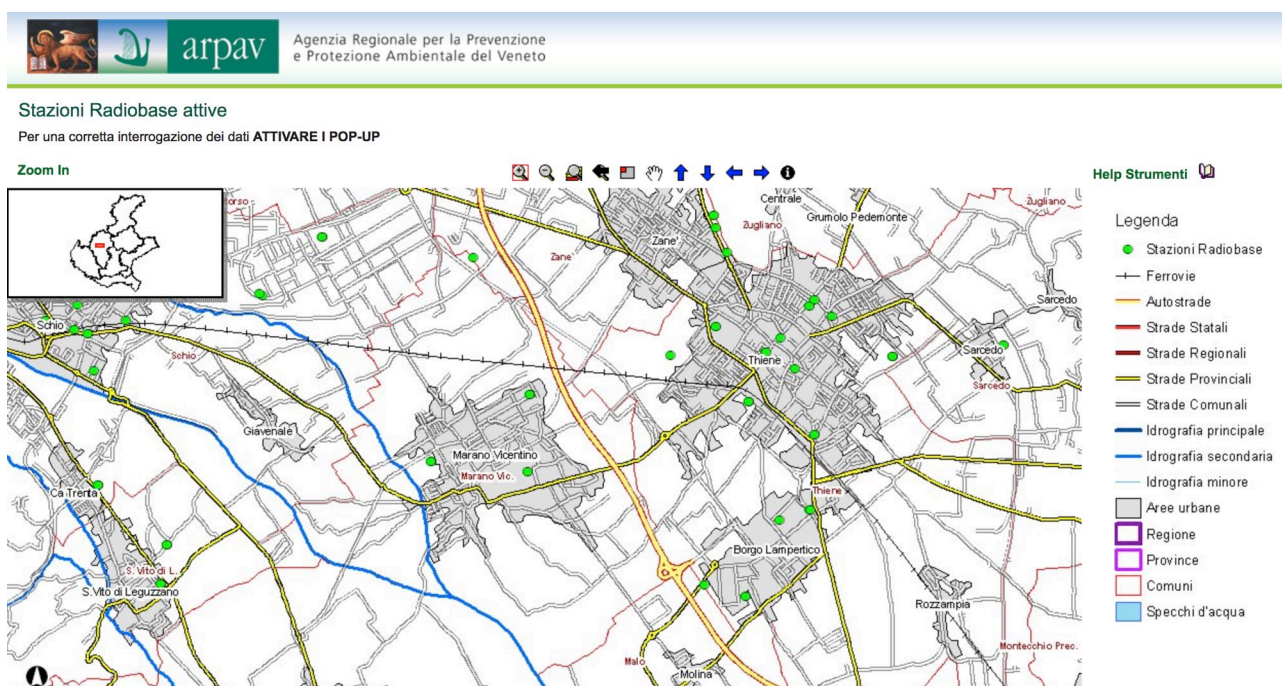
- radiofrequenze (RF) microonde (MO) infrarosso (IR) luce visibile.

La Legge Quadro 36/01 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, è il primo testo di legge organico che disciplina la materia campi elettromagnetici.

La legge riguarda tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili e militari che possono produrre l'esposizione della popolazione e dei lavoratori ai campi elettromagnetici compresi tra 0 Hz (Hertz) e 300 GHz (GigaHertz). Sono inoltre state emanate normative specifiche per i campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz) (DPCM 08/07/2003, DM 29/05/2008) e per l'installazione degli impianti radiotelevisivi e impianti radio-base (DPCM 8/07/03, D. Lgs. 259/03).

Per quanto riguarda le sorgenti a bassa frequenza, gli ambiti di Variante non risultano interessati dall'attraversamento di elettrodotti aerei in alta o media tensione, fatto confermato anche dalla cartografia del PAT e di PI.

Allo stesso modo per ciò che concerne possibili sorgenti in alta frequenza, come si può dedurre dalla consultazione dei dati pubblicati da ARPAV sul suo sito internet nell'ambito del progetto ETERE (progetto sviluppato a partire dal 2000 e che svolge sia una funzione di controllo del livello del campo elettromagnetico prodotto dagli impianti di telecomunicazione radiotelevisivi e dalle Stazioni Radio Base per la telefonia mobile, sia una funzione di catasto delle fonti potenzialmente inquinanti), risultano esserci 4 siti SRB, come si evince dall'immagine sotto riportata.



Il Comune di Marano Vicentino è dotato di piano Antenne, aggiornato nel 2016 "Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Marano Vicentino".

Le stazioni radio base presenti sono state installate previa le valutazioni di compatibilità necessarie e propedeutiche alla loro messa in opera, che comportano l'esecuzione di simulazioni previsionali (verificate da o demandate ad ARPAV) che sono effettuate nelle condizioni di massima potenza radiata autorizzata, e sono quindi cautelative rispetto ai livelli di campo generati durante il normale esercizio. Le Variazioni

previste non interessano siti ove sono presenti SRB.

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale (lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, ecc.) rivolta direttamente o indirettamente verso il cielo. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale, più intensa di quella naturale, non consente più la visibilità delle stelle del cielo.

La Regione Veneto è stata la prima in Italia ad emanare una legge specifica in materia, la Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso", che prescriveva misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale, al fine di tutelare e migliorare l'ambiente in cui viviamo.

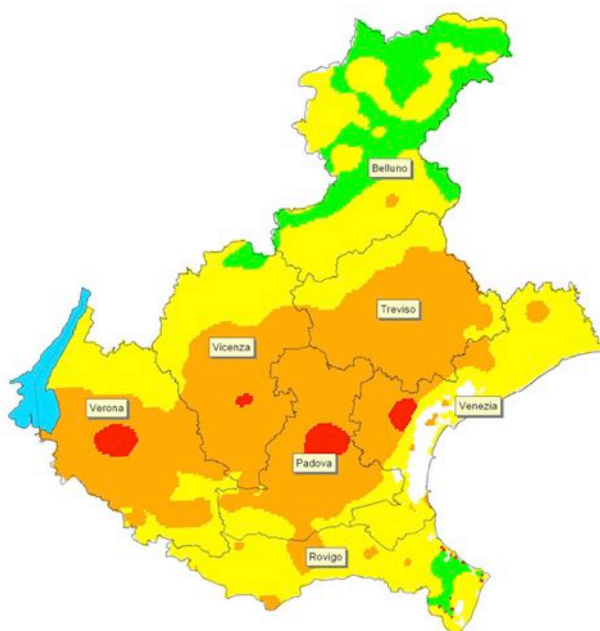
Ora tale legge è superata dalla nuova Legge Regionale del Veneto N. 17 del 7 agosto 2009: "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". Il fenomeno dell'inquinamento luminoso è causato, per lo più, dall'illuminazione notturna dei centri abitati. Nel caso del Veneto, caratterizzato da insediamenti diffusi, la problematica risulta particolarmente evidente soprattutto nei comuni dell'area centrale della regione, con punte massime nei comuni capoluogo di provincia.

La mappa della brillantezza del cielo notturno elaborata da ARPAV e riportata nella seguente figura mostra come l'area di progetto ricade nella fascia in cui l'aumento della luminosità totale rispetto alla naturale si attesta tra il 100% e il 300%.

Da un'analisi a scala di dettaglio delle aree oggetto di Variante e considerato che su 8 variazioni complessive:

- per 5 si tratta di eliminazione di aree edificabili ai sensi della LR 4/2015;
- per 2 di correzione di errore cartografico del limite di una scheda puntale e di un'area residenziale;
- per 1 di ampliamento di un'area residenziale per complessivi 210 mq;

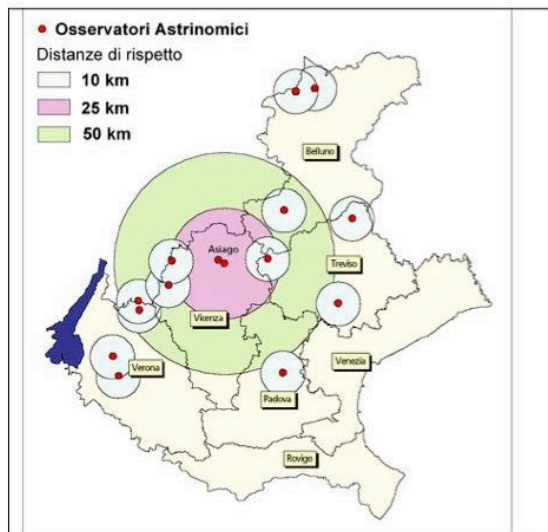
emerge come non vi siano particolari fonti di disturbo per quanto riguarda l'inquinamento luminoso sia ante che post varianti.



Aumento della luminanza totale rispetto la naturale

- tra il 33% ed il 100%
- tra il 100% ed il 300%
- tra il 300% ed il 900%
- oltre il 900%

Fonte: Arpav



La Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 individua delle zone di maggior tutela nelle vicinanze degli osservatori astronomici. In Veneto più del 50 % dei Comuni è interessato da queste zone di tutela specifica.

La figura seguente mostra l'ubicazione degli Osservatori Astronomici professionali e non, sul territorio regionale e le relative zone di tutela. In ogni caso in **tutto il territorio regionale** valgono i principi dettati dalla legge.

La Valutazione di Incidenza Ambientale - VinCA

Ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale, al presente Rapporto Ambientale Preliminare è stata allegata la Dichiarazione di non necessità di VinCA con la relativa relazione tecnica, cui si rimanda per eventuali approfondimenti. In ogni caso tale relazione dimostra che, ragionevolmente, per la Variante 3 e la Variante Verde si escludono incidenze negative in tal senso.

La valutazione di sostenibilità

La valutazione di sostenibilità delle Varianti proposte è effettuata attraverso una scheda valutativa, di seguito descritta e poi riportata, denominata Scheda di Verifica di Assoggettabilità alla VAS. Successivamente tutte le risultanze derivanti dalle analisi e valutazioni qui effettuate sono state riprese in una matrice di sintesi finale e quindi in una sintesi finale descrittiva.

La Scheda di Verifica di Assoggettabilità alla VAS

Questa scheda è caratterizzata da una serie di quesiti che indagano le possibili interferenze/incidenze tra la Variante e l'area di riferimento (ambiente vasto). Tale approccio consente di effettuare una valutazione ambientale d'area, capace di far emergere criticità o elementi da verificare tali da stabilire l'eventuale necessità di approfondire il procedimento valutativo e quindi, se necessario, di procedere alla stesura del Rapporto Ambientale ai fini della VAS.

In particolare, la "Scheda di Verifica di Assoggettabilità alla Vas" è composta da:

- una parte di analisi (*Scheda di analisi*) in cui sono descritte le caratteristiche del piano rispetto al quadro di riferimento geografico e programmatico/pianificatorio;
- una parte valutativa (*Scheda di valutazione*) che verifica in via preliminare i potenziali impatti generabili dal piano sull'ambiente.

Le schede sono costituite da tabelle

La *Scheda di analisi*, è così caratterizzata:

- nelle righe sono indicati i quesiti, raggruppati per tematismi (Caratteristiche generali del piano, Norme di tutela ambientale, Criticità)
- nella colonna a) il numero dei quesiti;
- nella colonna b) il contenuto del quesito;
- nella colonna c) la descrizione delle azioni del piano riferite al quesito;
- nella colonna d) gli eventuali riferimenti al tema nella documentazione elaborata.

La *Scheda di valutazione*, è così caratterizzata:

- nelle righe sono indicati i quesiti, raggruppati per tematismi relativi allo stato dell'ambiente;
- nelle colonne sono individuati gli aspetti seguenti:
 - a) il numero del quesito;
 - b) il contenuto del quesito;
 - c) descrizione sintetica delle azioni del Piano o Programma che hanno specifiche influenze rispetto al quesito;

- d) le caratteristiche degli impatti ambientali: gli impatti sono descritti in base ai relativi effetti positivi o negativi, alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) all'entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- e) la valutazione ambientale: si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Positivo o Negativo (Basso, Medio-basso, Medio-alto, Alto);
- f) gli obiettivi di sostenibilità: si delineano in base ai principi di sostenibilità ed alle normative in materia ambientale;
- g) le raccomandazioni ambientali: si esprimono delle raccomandazioni ambientali, ove si vogliano dare dei suggerimenti, per quelle domande valutative che presentano un giudizio valutativo negativo, non significativo o per migliorare il piano a livello ambientale. Non tutte le componenti analizzate nella presente relazione hanno portato all'individuazione di specifiche raccomandazioni ambientali infatti, alcune di esse non presentano una diretta correlazione con la natura dello strumento urbanistico.

In particolare, nella colonna "e) Valutazione ambientale" viene definito il peso qualitativo del potenziale impatto del Piano sull'ambiente, ove gli impatti risultino significativi.

L'impatto può essere di tipo:

- a) non significativo, quando le modificazioni indotte sono coerenti e si integrano con le caratteristiche del sistema ambientale preesistente; in tal caso non si procede alla valutazione;
- b) significativo, in caso contrario, e può essere:
- Positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti);
 - Negativo (se le peggiora).

Il peso qualitativo del potenziale impatto significativo si ottiene incrociando gli aspetti spazio-temporali, ovvero *Reversibilità/Irreversibilità* ed *Estensione nello spazio degli impatti*, tenendo presente che l'impatto è:

- reversibile se, al cessare dell'azione impattante, l'ambiente torna allo *status quo ante*, in quanto non viene superata la capacità di carico o Carrying Capacity della componente ambientale considerata;
- irreversibile se, invece, gli impatti permangono nel tempo;
- locale se gli impatti hanno effetti solo nel sito di progetto o nelle sue immediate vicinanze geografiche (livello locale);
- d'area se, al contrario, gli effetti interessano un ambito geografico più ampio di quello di piano e del suo immediato intorno (d'area).

La combinazione di tali aspetti, assegnando al fattore tempo un ruolo gerarchico maggiore (più importante), permette di definire il seguente peso qualitativo:

Criteri	Peso
Reversibile e Locale	Basso
Reversibile e d'Area	Medio-Basso
Irreversibile e locale	Medio-Alto
Irreversibile e d'Area	Alto

SCHEDA ANALISI			
N	Quesito	Azione del piano/programma	Riferimenti progettuali
1	In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività ?	In nessuna misura, la Variante 3 prevede modeste e puntuali modifiche in coerenza con il PAT mentre la Variante Verde è in diretta attuazione della LR 4/2015.	Relazione Elaborati grafici
2	In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, anche sovraordinati?	In nessuna misura.	Relazione Elaborati grafici
3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile?	La Variante 3 prevede un modesto ampliamento di un'area edificabile pari a 210 mq per la realizzazione di un accesso ed è in linea con gli obiettivi di sostenibilità in quanto volta a soddisfare una puntuale esigenza nell'ottica del generale contenimento del consumo di suolo (accesso ad area residenziale di piano). Oltre a ciò prevede l'aggiornamento di una scheda A2, con riclassificazione di categoria di intervento per un edificio nato dopo gli anni 50 e privo di valore storico-artistico. La Variante Verde prevede una riduzione di superficie edificabile ed il ritorno alla destinazione agricola di tali aree diminuendo il carico urbanistico.	Relazione Elaborati grafici
4	La Variante prevede funzioni che possano generale interferenze/incidenze su un ambito geografico più ampio rispetto a quello di diretta competenza?	No.	Relazione Elaborati grafici
5	La Variante prevede funzioni che possano modificare ampie aree negli usi territoriali presenti al di fuori dell'area di progetto?	No.	Relazione Elaborati grafici
6	La Variante interviene su aree caratterizzate da particolari criticità? Se sì quali?	No, la Variante 3 e Variante Verde non interessano aree con particolari criticità. Inoltre tutte le aree oggetto di Variazione a seguito della Variante Verde, rese inedificabili per effetto dell'applicazione della LR 4/2015, <u>non</u> comportano criticità legate al mancato sviluppo di accordi art. 6 LR11/2004 e/o la realizzazione di opere/interventi di pubblico interesse.	Relazione Elaborati grafici

7	La Variante interessa aree designate o protette dalla normativa europea e nazionale? E' situato all'interno o in prossimità a tali aree?	No.	Relazione Elaborati grafici - Studi Specialistici (Dichiarazione di non necessità VinCA)

N	Quesito	Azione del Piano/Programma	Caratteristiche dei potenziali impatti	Valutazione ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Raccomandazioni ambientali VAS
1	La Variante genera impatti sul suolo sottosuolo?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/
2	La Variante genera impatti sulla componente acqua?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/
3	La Variante genera immissioni di inquinanti in atmosfera?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/
4	La Variante è interessata da o genera impatti riguardo gli agenti fisici?	No.	Non significativo	Non significativo	Rispetto del Piano Acustico Comunale	/
5	La Variante genera interferenze/incidenza sul sistema socioeconomico?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/
6	La Variante genera interferenze/incidenze sul sistema paesaggistico ambientale?	No	Non significativo	Non significativo	Rispetto del Vincolo Paesaggistico e delle Tutele in essere per la zona di progetto	/
7	La Variante prevede azioni/interventi che possono provocare perdita o degrado di habitat importanti o che rappresentano una minaccia per le specie rare o prioritarie	No.	Non significativo	Non significativo	Rispetto delle direttive in materia di SIC/ZPS	/

8	La Variante interessa ambiti interessati da vincoli monumentali o archeologici?	No.	Non significativo	Non significativo	Rispetto delle tutele previste per i siti	/
9	La Variante si dimostra coerente con le caratteristiche territoriali locali e/o con gli usi attuali e/o proposti delle aree circostanti?	Si.	Non significativo	Non significativo	/	/
10	La Variante prevede azioni che comportano cambiamenti significativi a livello di traffico stradale o altro?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/
11	La Variante prevede funzioni che possano influire significativamente e sulle caratteristiche del ciclo dei rifiuti?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/
12	La Variante prevede azioni che possono sollevare conflitti con la cittadinanza?	No.	Non significativo	Non significativo	/	/

Risultato della valutazione

Rispetto ai quesiti proposti, la valutazione ha dato i seguenti risultati:

Tipologia Impatto	Numero quesiti	12 NON SIGNIFICATIVI
<i>Positivo Alto</i>		
<i>Postivo Medio Alto</i>		
<i>Postivo Medio Basso</i>		
<i>Postivo Basso</i>		
<i>Positivo Non significativo</i>		
<i>Negativo Non significativo</i>		
<i>Negativo Basso</i>		
<i>Negativo Medio Basso</i>		
<i>Negativo Medio Alto</i>		
<i>Negativo Alto</i>		
Totale	12 QUESITI	

La valutazione ambientale ha messo in evidenza come la Variante non comporti impatti significativi.

Giudizio valutativo

Alla luce della valutazione adottata attraverso la “Scheda di Verifica di Assoggettabilità alla VAS” emerge che la Variante (Variante 3 e Variante Verde) non produce impatti ambientali significativi in quanto prevede una diminuzione del carico urbanistico in linea con la LR 4/2015 per effetto della eliminazione di alcune piccole aree residenziali e prevede solo un modesto ampliamento di area residenziale (conseguente alla correzione cartografica del confine dell’area edificabile per la realizzazione dell’accesso ai lotti, alla trasformazione di una piccola area da produttiva a residenziale).

Dall’applicazione del modello valutativo consegue la proposta che la Variante non sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica, ritenendo esaustivo il presente rapporto ambientale preliminare.

Misure mitigative - compensative

Non si ritiene necessario individuare tali misure considerata la tipologia di variazioni previste

Sintesi Finale - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

Lo studio effettuato ha considerato le caratteristiche del Piano proposto, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la Variante non va ad influenzare altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, nonché altre previsioni del PI in quanto già previsto ed inserito nei piani e Leggi Regionali vigenti;
- la pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile è assicurata vista la coerenza e compatibilità con gli strumenti vigenti (rif. aree a standard, prontuario, compatibilità idraulica e geologica PAT-PI ecc...) e viste le valutazioni specifiche (asseverazione di compatibilità idraulica, dichiarazione di non necessità VInCA con relazione tecnica);
- i problemi ambientali pertinenti alla Variante sono stati valutati rispetto allo stato di fatto ed in raffronto con la situazione definita a Variante attuata. Non risultano presumibili significativi impatti potenziali negativi tali da impedirne l'approvazione o da suggerire particolari misure mitigative o compensative, peraltro queste ultime sono già state considerate in sede di PAT e PI con l'intervento di professionalità specifiche del gruppo di lavoro.

Circa le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, si è rilevato che:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*: non sono previsti e presumibili impatti negativi ed irreversibili significativi sui siti interessati dalla Variante e nelle aree esterne e limitrofe;
- *carattere cumulativo degli impatti*: non sono stati riscontrati impatti cumulativi a fronte dell'attuazione del Piano;
- *natura transfrontaliera degli impatti*: è da escludere la portata transfrontaliera degli impatti visto il carattere locale della Variante;
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente* (ad es. in caso di incidenti): non sono stati rilevati tali rischi;
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti* (area geografica e popolazione potenzialmente interessate): la Variante interessa piccole aree a livello locale, trattasi di singole abitazioni/lotti.
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata*: le aree interessate dalla Variante non risultano di particolare valore/pregio o vulnerabili. La Variante in ogni caso, nel complesso, riduce il carico urbanistico sia a livello puntuale (sito) che locale (ambito comunale).
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*: non sono presumibili impatti in tal senso.

Dalle analisi elaborate e dalle valutazioni effettuate, **si conferma la proposta di escludere dall'assoggettabilità a procedura di VAS il Piano esaminato.**

Allegati:

- 1. A4 fuori scala della Tavola 1:5.000 Intero territorio comunale con indicazione ambiti oggetto di Variante**
- 2. Relazione di monitoraggio aria (ARPAV)**
- 3. Dichiarazione di non necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Ambientale e Relazione Tecnica**
- 4. Elaborati di Variante Significativi**

II TECNICO

DATA 02.11.2016

